IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] Con carattere [illegible] 7 punti; ogni riga ha la larghezza [illegible] avvisi [illegible] Prezzo per ogni riga: avvisi di [illegible] soldi 16, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, [illegible] soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente [illegible] riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. [illegible] anticipati. Non si restituiscono manoscritti anche non inseriti. [illegible] giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Plenilunio. - Leva il sole ore 5.2, tramonta ore 6.56. — Trieste, Domenica 19 Agosto 1894 — [illegible] S. Gioachino. - Domani S. Stefano re — N. 4603.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La guerra chino-giapponese. LONDRA 18 (N). Si annuncia da Tokio: I giapponesi si sono impegnati con l'ammiraglio, comandante le forze inglesi a non intraprendere nuovi attacchi contro Wei-Hai-Wai e a non bombardare Thefoo senza avvisarne almeno 24 ore prima il rappresentante inglese. L'incontro fra gli otto legni da guerra giapponesi e la flotta chinese avvenne nel modo seguente: La squadra giapponese viaggiava lungo la costa. Giunta all'altezza di Thefoo avvistò la flotta chinese. Il comandante giapponese ordinò subito la formazione di battaglia; questa eseguita, la squadra giapponese si spinse a tutta forza contro le navi avversarie. Ma questo non appena ebbero riconosciuta la nazionalità delle navi giapponesi si erano affrettate a cambiar rotta e in pochi minuti scomparvero dall'orizzonte.

TSIEN-TSIN 18 (N). La commissione incaricata di appurare le responsabilità spettanti agli ufficiali del «Kow-Shing», il trasporto inglese colato a picco dai giapponesi, ha finito i suoi lavori ed ha concluso con la dichiarazione che da parte dello stato maggiore di bordo fu fatto tutto quanto era possibile per impedire l'affondamento della nave.

Scioglimento del Consiglio comunale di Milano. ROMA 18 (N). Il *Fanfulla* assicura che fu inviato alla firma reale il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Milano. Sulla nomina del Commissario regio non si sa ancora nulla di positivo.

Il complotto contro Dupuy. MARSIGLIA 18 (N). La locale autorità di polizia è convinta che il promotore dell'attentato ordito dagli anarchici spagnuoli contro Dupuy, sia il principe Nakadischtsche.

MADRID 18 (N). A Barcellona furono arrestati parecchi anarchici sospetti di aver partecipato al complotto contro la vita di Dupuy.

Le misure eccezionali a Praga. - VIENNA 18 (N). Oggi ebbe luogo un consiglio di ministri nel quale furono pertrattati parecchi affari correnti. Si assicura che vi fu trattato pure dell'opportunità di revocare le misure eccezionali a Praga.

La condanna di un capitano. ROMA 18 (N). Il capitano Cerboni, applicato allo stato maggiore, reo convinto di prevaricazione e falso, fu condannato oggi dal Tribunale militare a un anno di reclusione ordinaria, alle spese ed alla destituzione dal grado e dall'impiego.

Il colera. CRACOVIA 18 (N). Nel ghetto l'epidemia può considerarsi ormai come cessata; negli altri quartieri della città si ebbero due nuovi casi, seguiti da morte.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il natalizio di S. M. l'Imperatore. Iermattina alle 9 fu celebrato dal vescovo di Veglia monsignor Sterk, nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino con *Tedeum*, per il natalizio di S. M. l'Imperatore. Erano presenti il signor luogotenente cav. de Rinaldini col gremio luogotenenziale, i capi delle autorità civili e militari, la rappresentanza civica con alla testa il podestà dott. Pitteri, parecchi consiglieri municipali ed impiegati del Magistrato, la Camera di commercio, il Lloyd, i consoli delle potenze estere e l'ufficialità di terra e di mare. Durante il giorno dalle sedi dei vari consolati sventolavano le bandiere dei rispettivi stati. Anche gli edifici publici erano imbandierati e le navi ormeggiate nel porto avevano issato la gran gala.

Iersera poi al Boschetto ebbe luogo una festa popolare, che non riuscì molto brillante causa il tempo sfavorevole. Vi assistevano alcune centinaia di persone. Alle 9½, intervenne il signor luogotenente, che si trattenne un quarto d'ora.

Ancora delle aste dei vini. Questo affare delle aste dei vini aveva preso una piega così strana, che proprio non invitava ad occuparsene con quella premura che avrebbe meritato l'importanza dell'argomento. Noi ci limitammo quindi a dirne due parole, rilevando la scabrosa questione personale che ne era saltata fuori ed eccitando gl'interessati ad attendere un primo esperimento per giudicare.

Un egregio negoziante di vini ci ha scritto in proposito la lettera che publichiamo più sotto, accompagnandola col seguente bigliettino: «Faccio appello alla lealtà del *Piccolo* perchè venga publicata questa mia lettera; tutti i vostri lettori sono ora sotto l'impressione che i negozianti di vino, in una questione di così grande importanza come quella delle aste, si siano lasciati guidare da un criterio di personalità. Ora ciò non è ed io credo di dimostrarlo ampiamente colla mia lettera. Voi siete troppo cavalieri perchè, disponendo di un mezzo così formidabile com'è quello di una larghissima publicità, per diffondere una vostra opinione - che per quanto onesta e sincera può pur sempre essere erronea - non vi affrettiate a mettere la stessa arma a disposizione di chi, sentendosi ingiustamente colpito da un vostro apprezzamento, aneli a far valere le proprie giustificazioni in faccia allo stesso gran publico che è stato testimonio dell'appunto.»

Non sarà mai detto che si possa fare invano appello alla lealtà del *Piccolo*.

Ecco quindi senz'altro la lettera:

«La questione delle aste di vini è stata come un sasso lanciato nell'acqua: ha fatto muovere dei circoli sempre più larghi. Per modo che quasi tutto il nostro mondo commerciale ha finito per interessarsene, e di conseguenza ritengo non troverai inopportuno di accogliere alcune considerazioni che mi vengono suggerite dall'argomento.

«Si disse che la questione aveva assunto un carattere personale; lo ammetto, ma di chi la colpa? La colpa fu appunto dei sostenitori dell'agente scelto per le aste; poichè mettendo in rilievo con molta enfasi le sue buone qualità, essi vollero bensì difendere la sua nomina, ma apparve che volessero difendere la sua persona, quasi questa fosse stata attaccata. Invece la persona dell'agente trovavasi e avrebbe dovuto restare fuori di discussione, mentre doveva entrare in questione solamente il suo carattere di negoziante di vini.

«Questo era il punto di controversia, che fu poi a torto spostato. Si trattava di vedere se potesse fungere quale agente alle aste una persona, per quanto dotata di ottimi requisiti, che negoziava nel medesimo articolo che formava oggetto delle aste medesime; o se piuttosto questa cumulazione di uffici non implicasse un danno manifesto per gli altri negozianti dell'istesso ramo. Questa era la questione: e come si vede non si trattava in origine menomamente di persone, ma bensì di un principio.

«Sul modo come a questa questione debba venir risposto, io non ho nessun dubbio. L'esempio di tutte le piazze, dove si tengono aste commerciali ci insegna che l'ordinatore di tali aste è sempre e completamente disinteressato nel commercio dell'articolo di cui si tratta. E il più semplice ragionamento basta a comprovare che così deve essere, perchè il danno che altrimenti deriverebbe agli altri commercianti di quell'articolo è altrettanto manifesto, quanto sarebbe rilevante.

«Infatti gli importatori correrebbero serio pericolo di perdere i loro clienti, i quali probabilmente preferirebbero rivolgersi all'agente stesso, che oltre ad essere diretta emanazione d'un'autorità importante come i Magazzini generali, gode anche il vantaggio di regolare la vendita delle partite che vengono spedite alle aste. D'altro canto gli esportatori si troverebbero essi pure di fronte un concorrente posto in condizione assolutamente privilegiata e quindi estremamente pericoloso per i loro interessi.

«E' chiaro dunque che non può convenire ai nostri negozianti di vino di vedere alla testa delle aste un loro concorrente. Si prenda una persona idonea, che non eserciti il commercio dei vini, ed in luogo di fare di questo ufficio una specie di carica onorifica, si unisca a queste mansioni un corrispettivo adeguato, sia in forma di emolumento sia di provigione.

«Non credo che queste considerazioni oggettive rivestano alcun carattere di personalità. E ritengo che se esse verranno publicate nel giornale e se il publico si darà la pena di leggerle, si finirà per comprendere che trattasi d'una giusta questione di principio, meritevole d'essere presa nella più seria considerazione.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da una «clapa de macie» per un ricordo dell'anniversario della Società Operaia f. 10, ricevuto dalla stessa per un saluto da uno sbarbato soldi 20; raccolti ad Adelberga da tre «disperai» 32 soldi, più per essersi ritirato un toscano da Oberlesecco soldi 21; rinvenuti in una rosetta all'osteria «Al Friuli» soldi 20; soldi 27 e mezzo per aver il sig. L. versato sui calzoni del vicino della birra.

Una forma inopportuna di carità. E' in uso, qui e altrove, che in date ricorrenze vengano distribuiti degl'importi di denaro. Questi importi devono venir esauriti nella giornata prestabilita e da questa condizione, apposta dalle corporazioni o dai privati che offrono i denari, derivano vari inconvenienti, che rendono spesso inefficaci e talora persino dannose queste opere di carità.

In primo luogo si è potuto constatare che di queste distribuzioni a giornate fisse, gli ultimi ad essere informati sono i veri bisognosi, quelli per cui la povertà è una dolorosa condizione di cose e non una fonte di guadagno. Invece quelli che fanno professione della loro indigenza, sanno molto bene in quali giorni e dove avvengono tali distribuzioni e ne approfittano assediando per tempo la località dove si devono distribuire i soccorsi e dando l'assalto alle stanze d'ufficio nel momento in cui incomincia la distribuzione. Questi trafficanti della povertà, per i quali uno dei più nobili sentimenti umani diventa un filone da sfruttarsi, si impongono col loro contegno sfacciato, con le loro arroganti esigenze, ed assorbono la maggior parte dei fondi disponibili, mentre i veri bisognosi - quando pure siano informati della distribuzione che deve aver luogo - si tengono modestamente in disparte e arrivano a conseguire tutto al più qualche misero avanzo, che ancora rimane dopo il saccheggio delle orde predatrici.

L'inconveniente non sta nel modo con cui vengono fatte queste distribuzioni, ma nel sistema stesso. Sino a che questi denari dovranno essere distribuiti a giorno fisso e ad ora stabilita, non sarà mai possibile di fare una scelta oculata fra i postulanti; chi primo arriva e chi chiede più energicamente sarà sempre sicuro di ottenere!

Sarebbe invece molto più opportuno che questi importi venissero affidati alla persona o alla corporazione, che deve distribuirli, senza vincolarla mediante la condizione che i soccorsi vengano dati in quel giorno precisamente e non il giorno prima o il giorno dopo. Perchè i sussidi possano venir dati a chi ne abbisogna, occorre che ci sia il tempo di fare la scelta, di prendere le informazioni, di sottrarsi alle insidie che gli speculanti della mendicità sanno tendere tanto abilmente.

E si persuadano del resto coloro, che con caritatevole pensiero elargiscono - per esempio - un importo da distribuirsi nel giorno dei loro defunti, che da questi lasciti non viene alla loro memoria quel coro di benedizioni che essi si attendono. I beneficati sono per la maggior parte gente che fa il mestiere del povero e che non si sogna di aver gratitudine per nessuno; e se uno solo di questi mestieranti rimane a bocca asciutta, bisogna sentire le filze di maledizioni e di bestemmie!

Si abbandoni dunque una forma di carità, che non fa del bene a chi lo merita e non corrisponde nemmeno a quel pietoso intendimento di raccogliere, in un dato momento, le benedizioni dei beneficati intorno ad un nome. E si assegnino piuttosto questi importi alle corporazioni filantropiche, perchè esse li devolvano a sollievo dei veri indigenti, nel tempo e nel modo che siano suggeriti dalle circostanze.

La decadenza del commercio di Trieste. La *Volkswirthschaft Wochenschrift* publica un articolo del suo corrispondente triestino sulla decadenza commerciale del nostro emporio, dal quale togliamo i seguenti particolari:

Dal prospetto statistico sul movimento commerciale nel primo semestre del corrente anno, risulta una diminuzione di 50.563 q.li di fronte al corrispondente periodo del 1893. Questa diminuzione per se stessa non è assai rilevante, però bisogna considerare che il raffronto è fatto sulla base del movimento del 1893, che non è stato un anno favorevole per il commercio triestino, essendo stato superato considerevolmente nel movimento delle merci degli anni 1890, 1887, 1886 e 1885.

Le cause di questa decadenza - aggiunge l'articolista - sono note, e non c'è più bisogno di discuterle. La causa prima sta nella trascuranza nella quale viene lasciato quest'emporio in fatto di comunicazioni ferroviarie. Risulta quindi che causa le difettose comunicazioni ferroviarie, le province dell'interno non si valgono di questo porto nella misura che sarebbe d'aspettarsi se le comunicazioni fossero più corrispondenti.

L'articolista rileva ancora quello che la Germania ha fatto per Amburgo. Quel governo spese ben cento milioni nell'atto che quella città venne incorporata nel territorio doganale. Trieste non domanda tanto, ma sollecita almeno una pronta soluzione della questione ferroviaria. Sarebbe quello un primo passo importante, ma se si trascura ancora questa soluzione, la deviazione degli articoli principali a favore de porti concorrenti sarà completa.

Esposizione periodica di oggetti di ammobigliamento. Siamo stati a visitare la sala terrena dell'Edificio di Borsa ove trovansi esposti parecchi mobili fabbricati da artieri triestini. Primi fra tutti van nominati i fornimenti eseguiti dal tappezziere Francesco Neri, veramente eleganti, ricchissimi e di gusto squisito. I divani, le poltrone sono coperte di una stoffa istoriata, molto bella, imitazione arazzo, dall'aspetto severo, bene adattata allo stile dei mobili tedesco antico.

Molto belle una stanza da pranzo ed una da letto, solide ed eleganti, esposte dal falegname Luigi Tam e del pari eseguita con finitezza e buon gusto una stanza da pranzo di Andrea Cernigoi.

Poi non vanno dimenticate una fioraia, in finto ebano di Giuseppe Nabergoj; una stanza da letto, solida ed elegante nella sua semplicità, di Carlo Carlovatti ed un'altra stanza da letto di Antonio Donà.

Piacciono generalmente per le loro forme bizzarre ed eleganti, i mobili in bambù di Enrico Preuer; ve ne sono di molto ricchi, coperti di pelle chinese.

Meritano di essere menzionati i mobili da cucina di Angelo Fragiacomo, e un bellissimo lavamano in marmo di Stefano Crugiatti.

Il tornitore Accorsio Corsi ha esposto un grazioso «necessaire» per fumatori in ebano ed avorio e un bastone sedia molto ben fatto, comodissimo.

Vi sono infine, una ghiacciaia del falegname Mengotti, pratica e igienicamente costruita e alcune vasche da bagno di Giusto Biasutti, fra le quali una con stufa cilindrica per il riscaldamento, a pressione d'acqua e registro per regolare il grado di calore e per avere acqua calda o fredda. L'esecuzione è perfetta.

E in mezzo a tutti questi mobili, addossati l'uno all'altro, sono sparsi graziosi gruppi di fiori artificiali di Rieger.

L'esposizione è molto frequentata, e parecchi mobili sono già venduti.

Risultato di un concorso. A suo tempo abbiamo publicato la notizia che un imprenditore della nostra città aveva aperto un concorso per il progetto di un sipario *reclame*, per l'Anfiteatro Fenice, promettendo un premio di 200 corone al bozzetto migliore, giudicato tale da una commissione nominata dal Circolo Artistico. Ora la direzione del Circolo ci comunica che i bozzetti presentati al concorso furono 13, che la commissione ha aggiudicato il premio a quello del pittore Carlo Wostry, e che lo imprenditore ha pure acquistato il bozzetto del signor Napoleone Cozzi, che, per merito, veniva subito dopo di quello del Wostry.

Secondo quanto si assicura poi, l'imprenditore avrebbe deciso di far eseguire due sipari-*reclame*, uno per la Fenice ed uno per il Politeama, e ciò per utilizzare anche il bozzetto del Cozzi, affidando l'esecuzione dei medesimi ai due bravi artisti.

La «Previdenza» e il 24 agosto. Anche quest'anno la direzione della *Previdenza* all'avvicinarsi del 24 agosto, si raccomanda caldamente alla generosità del publico per ottenere vestimenta, suppellettili od altri oggetti che nell'occasione del cambiamento di domicilio intendesse di metter fuori d'uso. Numerose sono le famiglie che sono affatto prive degli arredi più necessari ed indispensabili e che ricorrono alla *Previdenza* per ottenerli. Ma purtroppo essa non è in grado di corrispondere a tante domande ed è perciò che s'indirizza a tutti i cuori generosi per ottenere anche in questa occasione il maggior possibile appoggio.

Gli oggetti, previo avviso alla Cancelleria sociale, via Nuova N. 23, II piano, verranno esportati dal proprio personale di servizio.

Onorificenza. Da parte della Società agraria triestina, veniva a suo tempo delegato qual membro del Comitato dell'Esposizione internazionale di Vienna di sostanze alimentari per il popolo e per l'approvigionamento militare il suo Presidente on. cav. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini. Apprendiamo ora che al cav. de Burgstaller venne ora conferito un Diploma di Benemerenza.

Vino a buon mercato. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo

Il tuo assennato articolo del 16 corr. ha incontrato il pieno favore non solo dei negozianti in vini ed osti che sentono ancora il vanto di sentirsi puri, ma anche del publico in generale e più particolarmente di quello dalla scarpa grossa. Questo tuo articolo provocò ieri una risposta di un oste siciliano, che conferma tutto quanto hai detto tu, che, cioè, il vino che si vende a 16 non è vino *ma mezza acqua e mezzo vino.*

Aggiungi poi che nei conti che tu hai fatto ed in quelli dell'oste siciliano, siete incorsi in uno sbaglio di un fiorino perchè il dazio d'entrata è, pressochè, di 5 fior. non di 4 soltanto, perchè si paga fior. 3.20 in oro, *sporco per netto*, cioè paga questo dazio anche la botte.

Quando su queste colonne si trattava diffusamente sull'allora minacciata abolizione del dazio di educilio, tu, caro *Piccolo*, hai alzato l'autorevole tua voce, ed accennando al malanni che ne sarebbero derivati in linea igienica e morale, hai fatto menzione di certi abusi, primo fra tutti quello che Stato e Comune, con le aggiunte dell'acqua, perdevano gli introiti del dazio. E questa frode la conferma il signor oste siciliano. E perchè dunque la finanza non sorveglia queste manipolazioni, che si potrebbero chiamare contrabandi? Il sig. siciliano dice che smerciando mezz'acqua e mezzo vino a 16 soldi si guadagnano 14 soldi. Ciò non è esatto perchè pagando anche per l'acqua aggiunta - come dovrebbe essere - il guadagno sparisce. Con altre parole quei 14 soldi sono tolti allo Stato ed al Comune.

E perchè negozianti ed osti, che smerciano vino naturale, pagando completamente il dazio, devono sottostare a diminuzione di lavoro, appunto perchè altri smerciano vino annacquato, senza pagare la metà del dazio?

Tutto il mondo è paese e si sa che la grande maggioranza di chi frequenta le osterie di bassa categoria, corre là ove si smercia a buon mercato, senza badarci più in là.

Dunque sono le autorità chiamate a mettere a posto le cose.

Certi che darai posto a queste poche righe sentitamente ti ringraziamo.

Alcuni interessati nello smercio del vino.

⁂ Abbiamo inoltre ricevuto la lettera seguente:

Nel tuo numero di ieri hai publicato la lettera di un oste-negoziante, il quale cerca di persuadere il publico come egli possa vendere *vino* (aiuto babel) a 16 soldi il litro. Bella giustificazione per Bacco! - il suo vino, e lo dice franco, è per metà acqua. Ovverossia egli vende in realtà il suo vino a 32.

Non so ancora quali siano in Austria le leggi concernenti la vendita di generi alimentari, perchè mi trovo qui da pochi giorni; ma, se vuoi, posso citarti il § 10 della legge relativa dell'impero germanico, di data 14 maggio 1879, che suona così:

«Viene punito con carcere sino a 6 mesi e con multa sino a 1500 marchi, oppure in uno solo dei due modi:

1) chi a scopo d'ingannare nel commercio falsifica generi alimentari mediante il levare o l'aggiungere sostanze che rendono la qualità del genere inferiore o gli danno la apparenza di un articolo migliore...»

E più avanti:

«Falsificazione di vino è pure l'aggiunta di acqua o di vino artificiale o quella di alcool, quando in seguito a queste manipolazioni il vino cessi di essere *vino naturale* o venga reso inferiore». E mi pare che basti.

Un rimpatriato... ma non anarchico.

Corse a nuoto al Bagno Fontana. Ecco il programma delle Corse a nuoto che avranno luogo oggi alle 9 ant. al Bagno Fontana.

1. Corsa *Juniores* metri 50 in linea retta. Libera a coloro che non hanno mai riportato un primo premio. Vi sono dieci inscritti.

II. Corsa *Campionato*. Libera a tutti, 50 metri in linea retta. Difesa dal sig. Giuseppe Henke. Vi sono sei inscritti.

III. Corsa *Fontana*. Libera a tutti coloro che non prendono parte nè alla corsa «Campionato», nè a quella delle «Signore» metri 180. Un giro di vasca con 5 inscritti.

IV. Corsa *Signore*. Libera a tutti. Un giro di vasca, metri 180, 5 inscritti.

V. Corsa *Handicap*, 180 metri. Libera a tutti. Un giro di vasca, 7 inscritti.

VI. Corsa *Resistenza*. Libera a tutti. Metri 900, 5 giri di vasca, 4 inscritti.

Cronaca del tempo. La trascorsa settimana si distinse per la sua variabilità. Non mancarono gli acquazzoni e le folate di vento, i bruschi cambiamenti di temperatura, le serate fresche e i pomeriggi soffocanti; in complesso settimana poco piacevole e poco favorevole ai bagni ed alla villeggiatura.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene piuttosto alto sui 760, ciononostante il tempo non apparisce ristabilito perfettamente e non sono improbabili nuovi acquazzoni. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Ungvar e a Punta d'Ostro. La città più calda è Brindisi con 29.5, la più fresca Ischl con 11. Sull'Adriatico predominano venti freschi da Est-Nord-Est.

Caso pietoso. In via del Toro N. 4 al secondo piano interno, nella casa della vedova C., abitava da tre anni e mezzo una povera donna di nome Angelina ved. Tedeschi unitamente ad una sua bambina di otto anni, ammalata d'idrocefalo fino dalla nascita. Questi infelici campavano col meschino provento derivante dall'affitto di due stanze. Puntuale sempre la Tedeschi nei pagamenti, quest'anno si trovava in debito verso la padrona di casa dell'esiguo importo di f. 23. L'amministratore di questa, senza tener conto della bambina ammalata, delle suppliche della donna, e degli impegni che questa aveva con la sua subinquilina, la fece bruscamente sloggiare. Nella sua indicibile disperazione trovò il sig. Elio Treves che venne in suo soccorso, fece eseguire dai suoi uomini il trasporto delle poche masserizie, collocate provisoriamente in un magazzino, mentre la Tedeschi e la sua bimba malata trovarono ospitalità presso una poverissima famiglia, alla quale pure erano stati sequestrati tutti i mobili di casa, ma non era stato sequestrato quel sentimento di carità del prossimo che dovrebbe essere radicato nel cuore di tutti.

Nozze d'oro. I coniugi Giuseppe Gärtner e Caterina, nata Achlin, ebbero ieri la sodisfazione di celebrare il 50° anniversario del loro matrimonio. Il signor Giuseppe, fino a pochi anni fa negoziante, è ora ritirato dagli affari. E' un bel vecchietto di 73 anni, assiduo frequentatore del caffè Adriatico, dove legge attentamente i giornali o fa la partita al domino. E' nativo della Boemia, ma fino dal 1855 ha acquistato la cittadinanza triestina ed è amantissimo della nostra nazionalità. I coniugi Gärtner, il cui matrimonio fu allietato dalla nascita di 8 figli, dei quali sette sono tuttora viventi, ebbero recentemente la fortuna di diventare bisavoli.

Una coincidenza:

Fra pochi giorni, vale a dire al 24 corr. essi festeggeranno un altro giubileo: 25 anni di permanenza nel quartiere in cui alloggiano tuttora, al quarto piano della casa Galatti in via dei Carradori N. 1.

Ecco due coniugi per vero abbastanza costanti, in tutte le loro manifestazioni. Agli auguri degli amici, aggiungiamo i nostri.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto del Monte. - Un biglietto di pegno rinvenuto in piazza Barriera vecchia dalla guardia municipale Andrea Stradiot. - Un biglietto di pegno. - Un biglietto di cancello. Un libretto della Cassa distrettuale. - Un guanto rinvenuto in via Caserma. - Alcune chiavi.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore dell'Infermeria Treves fior. 10 raccolti fra amici per una differenza insorta nell'osteria «Al Tamburino».

Alla *Previdenza* pervennero dai signori A. A. P. e Comp. f. 11; dal signor Giovanni Cl. f. 1, per aver ricevuto in dono dal signor Marco Bolaffio una fotografia delle regate.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune si rileva che dall'11, al 18 corr., vennero denunciati 11 casi di scarlattina, 21 di difterite e croup, dei quali 4 nel rione di S. Vito e 6 in Città vecchia, e 6 di febre tifoidea. Morirono 3 di scarlattina, 9 di difterite e croup e 1 di febre tifoidea.

Il bollettino non sarebbe cattivo, soltanto la difterite continua a serpeggiare e a mietere vittime fra i bambini specialmente nei rioni abitati dalla povera gente.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, avranno luogo oggi anche le seguenti:

Per Porto Rose, con sosta a Pirano sì nell'andata che nel ritorno, col piroscafo *Quieto*; partenza alle 3.40, ritorno alle 7.15 pomeridiane.

Per Capodistria partirà alle 3.35 il *Santorio*, il quale farà ritorno alle 8 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite* è partito ieri da Brindisi per Trieste; il *Maria Valeria*, pure del Lloyd, proveniente da Trieste, è arrivato ierlaltro a Hongkong.

Il suicidio di ieri. Al breve cenno publicato nella nostra edizione serale di ieri sul suicidio del droghiere Carlo Iellincich, di anni 31, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Da poco più di due anni il Iellincich aveva acquistato la drogheria fu Fende al N. 45 di via dell'Acquedotto, sotto a casa attigua al Politeama Rossetti. Prima, era stato occupato, per il corso di 17 anni, quale agente nella drogheria Bracchetti, e abbandonato quel posto aveva trovato occupazione ai Magazzini Generali, quale *capo-hangar*. Mercè l'aiuto di un amico, potè poi aprire una drogheria, in proprio nome. Gli affari però, in questi ultimi tempi, non andavano bene, e oltre a queste cause contribuiva ad aumentare la sua tristezza una infermità agli occhi, per la quale era ricorso alle cure del dott. Marcus, il quale gli aveva severamente proibito l'uso del tabacco e delle bevande alcooliche. Egli però non ascoltò questi consigli, come non ascoltò le esortazioni amorevoli della madre e della sorella, Anna, con le quali egli abitava in un quartiere al secondo piano della casa N. 15 di via Maiolica. Il Iellincich, all'incontro, amava di passare la serata in compagnia degli amici e talvolta tornava a casa un po' alticcio, il che non gli impediva peraltro di riprendere al domani il suo lavoro regolarmente. Oltre alla malattia agli occhi, il pover'uomo pativa di un'affezione all'organo auditivo, e ciò contribuiva viemmaggiormente a renderlo triste ed afflitto. Più volte ebbe ad esprimere l'intenzione di togliersi la vita. Iersera non rincasò all'ora consueta. La madre ritenne fosse andato a dormire nel negozio, come faceva qualche volta. Alle sette e mezzo del mattino seguente ella si recò infatti nella drogheria, e, salita sul soppalco, che trovasi nel retrobottega e che serve ad uso deposito di merci, trovò il figlio disteso su una fila di sacchi, col capo appoggiato ad un braccio. Lo chiamò, lo scosse, ma non ottenendo risposta pensò che egli, forse, avendo bevuto un po' troppo, dormisse di un sonno profondo. Volle lasciarlo tranquillo e si recò frattanto in piazza del Ponterosso a fare degli acquisti per il pranzo; poi tornò a casa propria per accudire alle faccende domestiche. Verso le nove, uno dei ragazzi della drogheria correva trafelato a chiamarla, dicendo: - «La vegni subito su, el paron no ronchiza; el xe fredo.»

Intuendo la disgrazia che la colpiva, la povera madre corse nuovamente alla bottega e trovò il figlio inanimato. Invano lo scosse e lo chiamò. Il disgraziato non dava alcuna risposta. Alle grida della sventurata donna, accorse il padrone del vicino negozio di commestibili, il quale dispose che venisse avvisato l'ispettorato delle guardie di p. s. da dove comparvero sul luogo il comm. sup. Backer e l'ispettore Hussak.

Poco dopo comparve il dott. Pliteck della Guardia medica, che frattanto era stata avvisato telefonicamente dalla farmacia Leitenburg, ma egli non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per avvelenamento. Vicino al cadavere furono trovati due bicchieri con alcuni rimasugli di una soluzione che non si potè ancora constatare che cosa fosse.

Dopo i rilievi di legge il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria col solito carrettone dell'impresa Zimolo.

Col suicidio del figlio, la povera madre del Iellincich viene ora crudelmente colpita per la seconda volta dalla sventura. Circa 17 anni or sono il marito di lei, ch'era addetto alla ferrovia Meridionale, in una notte fosca e nebbiosa, era stato travolto da una locomotiva ed era rimasto stritolato.

Suicidio a Cattaro. Ci telegrafano da quella città in data 18: La scorsa notte gettavasi dalla finestra della propria abitazione l'ufficiale di Posta Mitrovich, cognato all'esimio consigliere d'appello Alacevich, restando all'istante cadavere. La cittadinanza rimase commossa al triste annunzio per la ragione che l'infelice godeva la generale simpatia come uomo onesto e come buon padre di famiglia.

Vuolsi che la causa che lo trasse al passo disperato sia stata originata da certe misure di eccessivo rigore che sarebbero state prese in confronto suo e di altri impiegati dalla Direzione delle Poste di Zara.

L'opinione publica è vivamente impressionata e poco favorevole al direttore delle Poste di Zara. S'invoca un provvedimento da parte del Ministero.

La casa insieme. *In Pretura.* Il sior Piero Marusetti, dacchè si è gittato definitivamente al bere, anima e corpo, ha messo su un bel ventre rotondo, ballonzolante sulle gambe sottili, e un faccione largo, con le gote cascanti, e il naso grosso in cima come una rapa, pavonazzo. Sotto una selva di peli color fuoco, che nascondono quasi la fronte, gli occhi neri hanno bagliori di fosforo, baleni spaventosi. Egli se ne infischia di tutto e di tutti; purchè ci sia da bere. - Da qualche tempo ritornava a casa ubriaco fradicio, ogni notte. Sua moglie, la *siora* Giulia, e la figlia Lisa, abitano al terzo piano della casa, vecchia, mezzo diroccata, un nido di povera gente, di donnicciuole e di bambini, sudici, coperti di cenci, strillanti da mattina a sera su per le scale di legno, erte e logore, già imbiancate di calce, ora viscide di ogni porcheria. Egli, ogni notte, per fare al buio quelle maledette scale ci metteva una mezz'ora, spendendovi un centinaio di bestemmie, lanciato con la voce rauca nell'oscurità.

I COCCODRILLI

(27)

E, in quanto a Saint-Florent, - continuò - egli pagherà cara la sua preferenza. Se le donne lo adorano, non faranno male di amarlo pei suoi begli occhi, perchè dal modo con cui camminano le cose fra qualche giorno egli non avrà più un soldo!

Teresa aveva sonato; la cameriera si presentò alla porta.

— Pregate mio fratello di venir qua.

— Gli è che - disse la cameriera imbarazzata - il signore non è rientrato.

Mosè sorrise.

— Non rientrerà, - disse; - Lionella lo tiene.

— Ebbene, - riprese la fanciulla, - accompagnate il signor Blunner, che vuol uscire.

— Ah! mi scaccia - fece Mosè a bassa voce appressandosi al punto di toccare il vestito di Teresa. - Sta bene. Vedrà che val meglio essere l'amico che il nemico di Mosè Blunner. Ella ama il conte? Generosa con me, avrebbe forse ancora potuto salvarlo ma adesso le assicuro che fra pochi giorni egli sarà completamente rovinato. E gli altri non tarderanno ad esserlo; nessuno potrà sperare pietà o soccorso da me. Addio!

S'allontanò seguito dalla cameriera, che gli aprì la porta dell'anticamera. Egli uscì richiudendola dietro di sè con fracasso.

Rimasta sola, Teresa non pensò a sè, ma alle minacce di Blunner contro Saint-Florent.

Ella avrebbe voluto avvertirlo; era sicura che un pericolo lo minacciava; evidentemente non poteva trattarsi che di affari che egli aveva con suo fratello e cogli amici di suo fratello.

Si decise a scrivergli; era tutto quello che poteva fare.

Andò a sedere davanti ad un tavolo, e preso un foglio di carta, sul quale tracciò in fretta queste linee:

«*Mio caro Conte,*

«Delle parole che non ho compreso che «a metà mi fanno credere che la sua pro«senza sia necessaria a Parigi. Perchè, per «debolezza, e senza esservi costretto, ella «s'arrischia in speculazioni pericolose che «bisogna lasciare alla gente del mestiere? «Io non sono che una povera fanciulla senza «esperienza, ma se mi chiamassi il conte «di Saint-Florent, vivrei fieramente della «mia fortuna, quale che fosse, e non mi «comprometterei frequentando una società «che non è la mia.

«E' un'amica sincera che le dà quest'av«viso; scusi il mio ardire e creda alla mia «devozione.

«Teresa Rajmond.»

Era più di mezzanotte. Ella esitò un momento prima di decidersi ad uscire sola a quell'ora, ma l'indomani poteva forse essere troppo tardi.

S'avvolse in una mantellina leggera, si mise un cappellino nero, e senza far rumore, avendo cura di prendere la chiave per rientrare, uscì.

Aveva inteso soventi volte suo fratello parlare della via di Vienna; era quasi la sua strada per andare ad impostare la sua lettera alla stazione di San Lazzaro.

Entrò nella via della Beneficenza, e giunta all'angolo della via di Vienna, guardando in su, vide brillare un lume dietro una finestra dell'appartamento di Lionella.

Ella camminava al buio, sul marciapiedi opposto, ma ogni tanto, come costretta da una irresistibile attrazione, alzava gli occhi verso quella gran luce.

Ed ecco che, ad un tratto, un'ombra nera apparve nel quadro della finestra, un profilo nel quale riconobbe subito suo fratello.

Teresa voltò rapidamente nella via del Rocher e giunse alla stazione, dove gettò la sua lettera nella buca. Così era sicura che partirebbe col corriere del mattino.

Di tutto ciò che Mosè Blunner le aveva detto, dopo d'avere scritto o mandato la sua lettera, ella non aveva ritenuto che una cosa: il conte era l'amante di Lionella, la quale era l'amante di suo fratello! E quella frase le entrava in cuore come la punta di un pugnale bene affilato.

Senza saperlo, Mosè l'aveva colpita nel punto più sensibile.

— Io che lo avrei amato! - pensava.

Ma si rialzò e disse:

— Ebbene, non sarò che la sua amica!

Rientrata in casa, ella porse l'orecchio un istante verso la parte della camera di Antonino; ma non udì alcun rumore; il palazzo era muto.

Allora andò nella sua camera, si mise a letto, ma non dormì.

Il lusso eccessivo, l'orgia sfrenata, il denaro mal guadagnato! Ecco quale era il bilancio della casa che ella abitava! E le pareva che dovesse crollare sulla sua testa!

CAPITOLO XI.
La rovina.

La lettera di Teresa doveva essere inutile a Saint-Florent.

Essa non arrivò che il dopodomani mattina e accompagnata da un'altra, molto breve, ma molto espressiva, di Fournède, che diceva:

«*Caro signor Conte,*

«Non legge i giornali? Come va che non «è ancora tornato a Parigi? Tutto va al «contrario delle nostre previsioni e dei no«stri interessi. E', evidentemente, l'ultimo «sospiro del rialzo, ma chi potrà reggere «contro di esso se non avviene un pronto «rivolgimento? Arrivi, dunque, lei, in tutta «fretta. Noi non possiamo far nulla senza «lei, e che fare?

«Personalmente noi ci troviamo in un «grande imbarazzo. *«Fournède.»*

(Continua)

Sbagliava direzione, e, incespicando, cadendo e tornando a cadere, faceva un fracasso indiavolato. In alto poi, nel suo quartiere, dava in ismanie furenti; batteva la moglie e la figlia, che scappavano urlando: un inferno. Gl'inquilini dei piani di sotto, sulle prime se la godevano, facendo le grasse risate, alle spalle di quella genia, come dicevano loro, del terzo piano; ma poi la cosa finì coll'annoiarli. Dietro ogni porta si udivano rumori, stropicii di piedi nudi sul pavimento, e voci sommesse di malumore. Si indovinavano dietro gli usci socchiusi donne e uomini in camicia, e a tratti scoppiavano qua e là strilli di bambini, acuti, insopportabili. E, su in alto, il *sior* Piero continuava la sua musica. Nella casa, a poco a poco si concentrò uno spirito di protesta, di rivolta. Doveva scoppiare.

Una notte, la *siora* Giulia, una donnetta mingherlina, dal viso acuto di topo, si chiuse a chiave nel suo quartiere, e non volle saperne di aprire al *su' omo*, che cominciò a urlare come uno spiritato, battendo dei gran pugni sulla porta sconnessa. Appoggiato con una spalla a uno stipite, mezzo addormentato, accompagnava i colpi con scoppi di voce.

— 'Verzi! No te vol 'verzer, bruta sporca! 'Ara che rompo le porte! Dopo sì, che ti starà ben! Te spaco come un biscoto. 'Verzi, che te vegni un colpo ti e quela sporca de mula. Fora! fora, de qua ve voio! Son paron mi. Chi paga l'afito? Ladre, sporche, fora! - Nè smetteva di battere e si piegava adagino su sè stesso, continuando sempre a lanciare il braccio con il pugno chiuso contro la porta, come una mazza, macchinalmente.

Di dentro surse una voce assonnata, stridente.

— Va in malora! No 'verzo, imbriagon! S'ciopa là, sule scale, come un can.

Sior Piero emise un lungo grugnito e si scaraventò a battere contro la porta con mani e piedi.

— Vergognosa de una dona! Vado ciamar le guardie! Te fazzo butar in strada.

Dabbasso si apersero alcune porte con cigolii di ferri arruginiti e nel vano delle scale si diffuse, tra le larghe ombre profonde, proiettate sulle pareti dai pianerottoli, un chiarore giallo di lumi a petrolio. Al primo e al secondo piano, parecchie donne in camicia, scarmigliate, mostrando mezze spalle ignude, si sporgevano dalle ringhiere, vivamente illuminate dalla lampadina che protendevano nel vuoto, per vedere fin su.

— Cossa ghe par, siora Rosa. No xe una casa de mati. No se pol serar ocio...

— Xe una porcaria. Mi diman vado del paron de casa.

La *siora* Rosa, una vecchia tutta grinze, alzava il mento aguzzo e un braccio stecchito come una minaccia.

— Lo faremo andar via, sto imbriagon, sto sporco! Qua sta tuta gente onesta, ch'el vadi a zigar in strada. La me credi, siora Marieta, xe un mese che no dormo. E dopo quel che se sgoba de giorno... Xe ora de finirla!

E le altre facevano eco, gesticolando, senza badare a tutte le parti nude messe allo scoperto, nei bruschi slanci delle braccia.

— Fora! fora ch'el vadi! Andemo a ciamar le guardie!... Vado mi! Chi va? Mostro de omenaz, ch'el copa de pache ogni note quele do povere...

— Ah! lore no le xe cative, bisogna dir...

Tutte queste voci salivano nel vano della scala, gravi, acute, rauche, con il clamore insistente di una truppa di oche vocianti in aperta campagna.

La *siora* Marietta, enorme nella sua rotondità stretta nella camicia prossima a scoppiare, salì pesantemente a mezza scala del terzo piano, e stette, giganteggiando, rischiarata di sotto in su dal lume della *siora* Rosa. Rovesciando le mani sui fianchi, gridò al *sior* Piero, che, impassibile, seguitava a strepitare.

— Digo! Ohe! no la volè capir de finirla? Semo stufi! Asino de un omo! Andè a butarve in canal che ve passarà la bala. Toco de omenaz! Lassè in pase quelo disgraziade. Se vien fora mio marì, el ve rompi i ossi.

L'ubriaco si affacciò alla ringhiera, spenzolandosi, come un sacco vuoto a capo in giù, con le braccia abbandonate nel vuoto. Pareva un diavolo con l'arruffio dei capelli rossi.

— Cossa gavè voialtre? Carogne! Son paron mi! Posso romper tuto. Se vegno zo ve spaco come un biscoto. Marcia drento, brute sporcacione!

Un urlo salì nel vano delle scale; tutte quelle figure bianche si sporgevano con l'intero busto fuor dalle ringhiere, scagliando le braccia. I lumi, scossi, fumavano.

— Vien! vien zo! ladron, imbriagon! Porcooo!

Sior Piero si levò silenzioso e cominciò a scendere barcollando le scale; ad ogni tratto grugniva sordamente. Le donne gettarono grida acutissime, volgendo in fuga.

— Vara ch'el vien zò, sto mato! El ne copa! Presto! Se vien fora i omini, nassi sangue.

Siora Marietta scese rapidamente e uno dopo l'altro, tutti quei dorsi di donne scomparvero dietro le porte sbatacchiate in fretta. Al secondo piano, un lume dimenticato in terra, ardeva, fumando.

Sior Piero scendeva.

— 'Ara, come che le scampa! Vignì fora! Fora vignì! - E percuoteva le porte coi pugni. Dentro, dietro le porte, scoppiavano voci d'uomo.

— Te ga region che mia moglie me tien!.. Se vegno fora te spaco el muso. - In mezzo a questo baccano, le strida dei bambini.

In alto, *siora* Giulia guardava, spenzolata, dalla ringhiera.

L'ubriaco, grugnendo, estratto un mozzicone di sigaro, si chinò per accenderlo al lume.

— Arè, che no se pol esser paroni in casa sua.

In quella *siora* Marietta aperse rapidamente la porta e fatti due passi, allungò, col piede nudo, al sior Piero un calcio così potente che lo fece andar rovescioni a terra. Indi scomparve come un ombra bianca.

— Ben fatta! - gridò siora Giulia, battendo le mani.

E l'ubriaco: — Che te possi s'ciopar! Speta mi! — Poi, così disteso, si addormentò, e allora, nella casa silenziosa si diffuse la musica di un russare sonoro, mentre, sul pianerottolo, il lume fumoso ardeva sempre.

Citato in Pretura, *sior* Piero venne condannato a una settimana di arresto.

— No se pol esser paroni gnanca in casa sua!...

Fuori di pericolo. Quel cameriere di birraria a nome Vittorio Magrini che ieri l'altro aveva tentato di por fine alla sua esistenza, trangugiando una dose di acido fenico, trovasi ora completamente fuori di pericolo.

Cronaca triste. Francesco Cowacich, agricoltore, di anni 27, abitante al N. 94 di Santa Maria Maddalena Inferiore, fu colto ieri improvisamente da furiosa pazzia, e nell'accesso dell'ira voleva ammazzare il fratello, con una falce di cui era armato. Trattenuto, se la pigliò con le viti della campagna, che si diede furiosamente a tagliare. Fu invocato un soccorso al civico nosocomio, e si recarono infatti sul luogo due famigli, i quali ebbero un bel da fare per poter ridurre il disgraziato alla calma e poterlo accompagnare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Fanciullo ferito da un sasso. Il ragazzino di sette anni Umberto Nannutti, abitante in via del Monte, ieri, poco dopo le quattro pom., veniva accompagnato alla Guardia medica per la cura di una ferita al labro superiore, riportata in seguito ad un sasso lanciatogli da un altro ragazzo col quale giocava.

Fanciulletto caduto dalle scale. Iermattina il ragazzino di sei anni Carlo Cossetti, abitante in via S. Francesco N. 21, cadde dalle scale di casa sua. Accorsero alcuni vicini che lo trasportarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione trovò il fanciulletto in preda a convulsioni, ma non riscontrò alcuna contusione esterna.

Durante il lavoro. Il calzolaio Giuseppe Borella, d'anni 28, abitante in via S. Caterina N. 3, iermattina alle 11, mentre lavorava del suo mestiere, nella bottega in cui è occupato, sita in via Donota N. 6, riportò una profonda ferita di taglio al dito medio della mano destra, lunga 3 centimetri, essendogli scivolato il trincetto. Il Borella corse alla Guardia medica, ove il dott. Piitek, avendo constatato certi crampi, dopo avergli prestato le prime cure, lo consigliò di recarsi all'ospedale, perchè c'era pericolo che si potesse manifestare il tetano.

Dalla casa dei poveri all'ospedale. Un ragazzo di 12 anni, ricoverato alla Pia dei poveri, a nome Giovanni Starz, ieri, cadendo dalle scale, riportò una frattura [al braccio sinistro, e lo si dovette condurre subito al civico nosocomio.

L'uomo che non mangia „gollasch“. Venerdì sera, verso le $11^{1}/_{2}$, entrava nella birraria della sig.a Giulia Pagani, in via dell'Acquedotto, un giovanotto, tedesco, piuttosto basso di statura, vestito civilmente. Ordinato un bicchiere di birra, sedette ad un tavolo e poco dopo chiese alla cameriera - la buona e nota *Jeannette* - che cosa ci fosse da mangiare. - *Gollasch* - rispose la cameriera. - Al giovanotto pare non garbasse troppo il *gollasch* perchè fece una smorfietta ed ordinò poi uno *schnitzel*. Dopo averlo mangiato si fece dare un buon sigaro, se lo fece accendere e colto il momento in cui la *Jeannette* era occupata altrove, infilò l'uscio e se la diede a gambe. Accortasene, la cameriera corse fuori del locale e chiamò le guardie, le quali lo inseguirono per un buon tratto di strada, ma visto che non l'avrebbero potuto raggiungere, lo lasciarono seguitar da solo la corsa. Non così fece il sig. Pasquale Cariolato, che si trovava nella birraria e che fu testimonio della scenetta e correndogli sempre dietro lo raggiunse alla Rotonda del Boschetto. Il giovanotto venne consegnato alle guardie e queste lo condussero al vicino ispettorato. Il conto fatto in birraria ammontava a f. 1.20.

Scottata dall'acqua bollente. Carolina Vodopivetz, una servetta di 14 anni ch'è al servizio del signor Davide Ancona, abitante in via Giulia N. 5, si rovesciò addosso ieri dall'acqua bollente e riportava alcune scottature di secondo grado, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica. Avute le prime cure colà, fu poi consigliata di recarsi all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri, poco dopo il meriggio, il ragazzo di 12 anni Giuseppe Saiz, abitante in via del Toro N. 6, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Antonietta Castellitz, una simpatica sartina di 14 anni, abitante al N. 371 di Guardiella, nel pomeriggio di ieri, riportò accidentalmente una ferita di taglio al gomito destro, con un pezzo di vetro.

Il tredicenne Emilio Caris, abitante in via del Molino a Vento N. 34, ieri verso le 3 pom., riportava accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

Vena varicosa. A Eugenio Minzi, ieri, alle 3 pom., mentre passava per la via dell'Altana, scoppiò una vena varicosa. Fu soccorso dal signor Gino Treves.

Al bagno. Il quindicenne Antonio Fratnik, ieri al bagno, sdrucciolò, cadde e si ferì al braccio destro. Ricorse all'Infermeria Treves, dove gli fu fermata l'emorragia e venne poi consigliato di recarsi all'ospedale per le cure necessarie.

Un calcio d'ignota provenienza. Andrea Madon, d'anni 64, abitante in via S. Filippo N. 8, presentavasi ieri alla Guardia medica per la cura d'una contusione al cubito sinistro. Al dottore che gli prestò i debiti soccorsi, il Madon disse che quella lesione era l'effetto di un calcio ma non disse se quel calcio derivava dal piede di un uomo o dalla zampa di un animale.

Accattona. In via S. Caterina ieri mattina certa Maria M., d'anni 38, da Trieste, con insistente accattonaggio molestava i passanti. Comparse le guardie lo condussero agli arresti.

Lotto. Estrazione del 18 corr.

Trieste	67	71	75	88	13
Buda	59	56	76	85	15
Linz	67	49	12	19	47

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.5, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.9 — Oggi: Alta marea 10.48 ant. 10.46 pom. — Bassa marea 4.24 ant., 4.36 pom.

Ogni giorno una. Tra due ubriachi.

— E come devo regolarmi?

— Tu?... Devi fare come tuo padre... non devi prendere mai moglie.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 220.30, Credit dopo Borsa 220.—, Rubli 219.10, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—, (La chiusa precedente segnava: 219.—, 210.30, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.22, Rendita 90.65, Meridionali 622.—. (La chiusa precedente notava: 111.25, 90.70, 620.—). — Apertura Parigi: Rend. 31.50, 81.60 —.—, —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.20, Italiana 81.80, Spagnuolo 66.62, Banche 631.87. (La chiusa precedente notava: 103.35, 81.50, 66.65, 633.$^{1}/_{4}$). Dopo Borsa: 103.17, Italiana 81.82.

Qui Rendita Italiana da 81.30 a 81.70.

Listino. Napoleoni 9.88$^{1}/_{2}$ a 9.89$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.40 a 124.70, Francia 49.30 a 49.50, Italia 44.35 a 44.50, Banconote italiane 44.40 a 44.50, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 98.40 a 98.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.85 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 97.95, Rendita ungherese in Corone 96.10 a 96.30, Credit 354.— a 356.—, Italiana 81.$^{1}/_{2}$ a 81.$^{3}/_{4}$, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

[illegible] Editore [illegible] „Il Piccolo“ [illegible]

COMUNICATI *)

Il sig. A. M. LEVI non può smentire dei discorsi che non intese; se ha delle ragioni, per la seconda volta gli ripeto: vada in Tribunale come ci ha minacciati.

Emilia Lombardo.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola, Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo per negozio cartoleria Grassi via San Sebastiano. 1426

Ricercansi servitù raccomandabile con buoni attestati. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1427

Ricercasi prontamente ragazzo età 14-16, bottega pistoria Rossetti 5 1296

Ricercasi signorina tedesca onde occuparsi in qualità di bonne con fanciulli od aiutare nei lavori famigliari. Offerte scrivere „Piccolo“ sub „Pazienza“ 1335

Si cerca un abile e vecchio tenitore di libri per una casa di commercio in Dalmazia con conoscenza perfetta delle lingue serbo-croata, italiana, tedesca. Offerte sub „Dalmazia“ all'amministrazione del „Piccolo“ 1376

Ricercasi una signorina quale diretrice per un primario negozio. Si pretende cognizioni delle lingue italiana e tedesca. Offerte in ambidue le lingue sub „A. R. 100“ al Piccolo 1398

Ricercasi brava macchinista bianco Wilson, Corso N. 5. 1423

Ricercasi per scrittorio d'una fabbrica, praticante con bella calligrafia che abbia assolto con buon successo 3-4 classi Reali tedesche e che conosca il tedesco perfettamente. Offerte al „Piccolo“ „Praticante N. 500“. 1418

Cercasi cameriere per osteria, paga mensile fiorini 20. Indirizzo „Piccolo“. 1430

Ricercansi prontamente garzone sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 1438

Intelligente giovanotto, perfetto corrispondente di tedesco-francese, cerca posto in uno scrittoio. Offerte sub „Francese“, „Piccolo“. 1408

Signorina cerca posto diretrice presso signore o famiglia. Indirizzo „Piccolo“. 1401

Giovane conoscente lavori falegname, leggere, scriver cerca magazzino o servo per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1396

Praticante con cognizione lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto collocamento con buona occasione perfezionarsi. Offerte dettagliate a O. I. presso „Piccolo“ 1342

Praticante con bella calligrafia, che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca viene accettato prontamente con paga, in un magazzino di coloniali. Dirigere offerte in iscritto sub «Praticante 1403» al «Piccolo». 1403

ISTRUZIONE

Scuola disegno maschile femminile, Prof. Zernitz, Madonna del mare 2. Ripete la materia scolastica, prepara ad esami pel magistero, pel politecnico e di ammissione. Iscrizione domenica 23 settembre dalle 9 alle 12. 1166

Signorina che dimora molti anni in Francia, maestra abilitata francese-tedesco, impartisce lezioni, conversazioni; modico prezzo. Via Nuova 25, III. 1416

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo“. 1303

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota, posizione centrica. Offerte indirizzare sub „Gelsa“ „Piccolo“ 1372

Signore ricerca camera bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente con camerino, subito oppure 1. settembre. Offerte sub E. e E. N. 52 al „Piccolo“ 1347

Impiegato cerca stanza ammobiliata eventualmente con costo presso signora sola. Offerte sub „E. H.“ al Piccolo. 1330

Affittasi stanza bene ammobiliata in Corso. Indirizzo Alla Tour Eiffel, Corso N. 1. 1343

Affittansi due quartieri, via Chiozza N. 49, uno 4 camere, cucina, pianoterra; altro 2 camere, cucina, III piano; rivolgersi I piano dalle 8 alle 9 ant. 1429

Affittasi camera grande ammobiliata e cucina disobbligata, Via Olmo 4, III, porta 15. 1432

Affittasi stanza ammobiliata uno, due letti. Molino Piccolo N. 1, p. II. 1410

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Via Amalia N. 1, primo piano. 1297

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 24, III. 1366

Affittasi 24 Agosto, via Cattedrale, camera e cucina e due camere e cucina. Via Donota camera con focolaio. Indirizzo al „Piccolo“ 1349

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con costo, via Commerciale 10, I. 1286

D'affittare due stanze vuote con ingresso libero in via S. Michele N. 15, II 1197

Tergesteo prontamente affittansi due eccezionalmente spaziose ed eleganti stanze ammobiliate. Indirizzo al «Piccolo» 1263

Stanza vuota ingresso libero affittasi Corso N. 24 1304

7 fiorini camera ammobiliata, ingresso libero, S. Maurizio 8, III. 1409

Quartierino in casa signorile, affittasi a prezzo mite, a famiglia quieta senza bambini. Pensionati preferiti. Indirizzarsi al Piccolo sub „Quartierino“. 1413

Stalla di lusso 2 posti, grande box, stanza cocchiere, rimessa 8 legni, il tutto nuovo ed elegante, affittasi prontamente. Indirizzo „Piccolo“ sub „Stalla“. 1387

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Per compita vendita osterie, utensili e bottame, vendonsi spaccio vino avviato, Nicolò Cucagna. Recapito osteria «Buon vecchio». 1430

Ricercansi manubri da chilo venti. Offerte con prezzo sub „Manubri“ al „Piccolo“. 1383

Cercansi casseforti, armadi, chiffonié, rame, gazzette, materazzi, armi. Donota 1, orologiaio. 1320

Vendonsi causa partenza mobiglio quasi nuove. Via Fabbri 5, III piano, porta 14. 1415

Vendesi lettiera con susta. Indirizzo al Piccolo. 1414

Vendesi per due giorni fieno pressato f. 1.80 il quintale, nel magazzino via Solitario 10. 1431

Vendesi per fiorini quaranta, barca quasi nuova con attrezzi uso pesca. Indirizzo al Piccolo. 1400

Vendosi piano causa trasloco, buonissimo prezzo. Corso 26, IV piano. 1391

Vendonsi alcuni specchi, nonchè banchi, scansie ecc. per uso sartoria o negozio. Esclusi rivenditori. Indirizzo al „Piccolo“. 1402

Vendesi stupenda stanza da pranzo ed altri mobili. Via Orologio N. 1, III p. 1388

Due colonne legno diametro 30 a 35, alte due o tre metri, ricercansi. Offerte sub „33“ al Piccolo. 1417

Stoffa velluto rosso e passamanerie per ricco drappeggio se buono stato e condizioni vantaggiose, acquistasi. Offerte sub „33“ al Piccolo. 1417

Pagansi bene mobili, vestiti ed altri generi. Piazza Scuole Israelitiche N. 2, P. I. 1394

Pianino buonissimo, nero, quasi nuovo, perfettissimo ordine, vendesi causa immediato trasloco a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1440

Mobili nuovi di cucina vendonsi, prezzi buoni, falegname Stadion 18 1225

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito mercoledì povera fantesca, mantellina ubet, da bambino. Mancia portandola „Piccolo“. 1422

Fuggito pappagallo dal III piano della casa N. 1, Piazza della Borsa. Mancia chi lo porterà al suddetto indirizzo. 1401

Gatta nera smarrita nei pressi della via Sanità, Chiamasi Memè, ha due soli denti, è vecchia, magra. Generosa mancia a chi la porterà Via Sanità 9, I. p. 1439

CORRISPONDENZE

Vittoria. Impossibile sabato 9 ore, causa malattia, resta stabilito per Lunedì appuntamento. Salzstangel. 1424

Nasa, Nasa, Ricevuto lettera, ti rendo grazie infinite della buona memoria per me. Desio l'ora e momento di vederti, unico del mio pensiero. Affettuosi saluti. 1405

Eros. Unica delizia mia, ogni dì aumenta dolcissimo affetto, che sì forte ispirommi il fuoco dei vostri begli occhi. Salutovi appassionatamente. Giardino. 1404

Vedova desidera conoscere signore scopo matrimonio Offerte posta restante „Giorgina V.“. 1409

Lontana la mèta, ma dolce il cammino, se rischiarato sempre, da fede, speranza e carità... 1392

Beltà soave. Sono ansiosamente attendendo abboccamento. Scrivimi. Tanti saluti. Paolo. 1388

Graz. Coniugi rispettabili, senza figli, parlano italiano, tedesco, rumeno, dimoranti centro Graz, vicinissimo scuole, prenderebbero costo quattro ragazzi che vogliono frequentare studi. Buona sorveglianza, vitto, alloggio, lavatura. circa fior. 20 mensili. Indirizzo al «Piccolo» 1336

Ricerco 30.000-40.000 fiorini per industria molto lucrosa. Richiedesi propria cooperazione con breve dedica di tempo. Esclusi mediatori. Serie proposte „Cooperazione“ presso il „Piccolo“ 1332

Gran guadagno con 2000 fiorini senza fatica, anzi divertendosi. Domande sub „R. 7“, „Piccolo“ 1429

Socio che possa disporre di fiorini 1500, ricercasi per lucrosa azienda. Offerte per dettagli sub „Lucrosa“ posta restante, Pirano. 1395

Per una nuova industria a Trieste si ricerca un socio con fiorini 2000 pronti per l'acquisto delle macchine. Ulteriori informazioni scrivere a „P. A.“ ferme in posta al Tergesteo. 1412

Giuseppe Pacor, mendatore di tappeti. Via Pozzo Bianco 3, I p. 1434

Panorama strada vecchia d'Opcina. Banda e ballo. 1431

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1411

Restaurant Adriatico, Barcola, sempre aperto vino, birra, cucina; prezzi modicissimi. 1418

Campanelle elettriche vengono applicate, come pure riparate ad un prezzo mai praticato. Via Malcanton N. 6. Hans. 1390

La Sartorella reca una grande illustrazione sull'assassinio di via S. Cilino, la famosa romanza della «Gran Via» ecc. 1435

Riparazioni macchine per cucire con garanzia. Piazza S. Giovanni, Losego. 1381

Riparazioni velocipedi. Piazza S. Giovanni, laboratorio meccanico Losego. Prezzi discretissimi. 1381

Argilla primissima qualità per modellare. Vendita all'ingrosso ed al minuto. Cartoleria Enrico Grassi 1320

50% di ribasso per fine stagione su guanti di filo seta, mezzi guanti, ventagli, camicie tourist presso Ferdinando Fischer, Ponterosso. 1359

Mobili realmente buoni ogni qualità, prezzi concorrenza causa emporio, Unicamente Esposizione Delpin, Torrente 32. 1374

Operai trovano mobili solidissimi, attestano grandi vendite; solamente Esposizione Delpin, Torrente 32. 1425

Onde esaurire una forte partita di vino genuino d'Istria, col giorno 20 corrente lo si venderà al dettaglio a 26 il litro. Nel deposito vini di Nicolò Bognolo, via delle Poste N. 5. 1428

Vino Istria 20 litro, osteria Gregorutti, via Olmo dirimpetto N. 2. 1436

Palloncini per illuminazione di giardini, campagne e vapori ecc. in tutte nuove forme, in colori variopinti ed eleganti a prezzi bassissimi. Negozio Viennese. 1437

Sapone mandorla amara, ottima qualità 3 pezzi per soltanto soldi 10. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1437

Profumerie in assortimento a prezzi discretissimi nel primo lavoratorio triestino di profumerie Flora, via San Sebastiano 4. 1069

Qual'è la miglior bevanda rinfrescativa? L'estratto Tamarindo dolcificato «Huber»

Eccellentissimo e purissimo
Premiato Sciroppo di Lampone
di **G. Piccoli in Lubiana**

Bottiglia di un chg. 80 s., 5 bottiglie f. 3. Damigiana di 3 chg. franca f. 2.50, 100 chg. f. 47.50. Deposito bottiglie Drogheria Cillia Ponterosso

Dove si va oggi?
Presso il Boschetto, cioè a 30 passi dopo la Capuzzera, a destra, nell'OSTERIA
«ALLA ROSA D'ORO»
con GIARDINO, dove si beve un bicchier di vino genuino, cucina ottima.

Un attivo e capace negoziante cerca RAPPRESENTANZE DI CASE SOLIDE per Graz e provincia e per la Stiria, ottime referenze disponibili. Offerte sub „Steiermark 222“ posta restante, posta principale Graz.

AL PANORAMA
STRADA VECCHIA D'OPICINA
OGGI
BANDA e BALLO.

Restaurant AI DUE LEONI
Via Scorzeria
Oggi **Grande Mattinata**
Principia alle ore 9.
Questa sera **Concerto**
ORCHESTRA ARBANASSICH
Principia alle ore 7. - Ingresso libero.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

Restaurant „BOSCHETTO“
Oggi Domenica 19 Agosto
Banda Cittadina
diretta dal m.o F. PIAN.
Principia alle ore 5. L. MOLLER.

REGALI
in
grandissimo assortimento
a prezzi mitissimi
trovansi
nell'Orificeria Triestina
Via Malcanton 2.

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO“
(ACQUEDOTTO)
Oggi Domenica 19 Agosto 1894
GRANDIOSO CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MOLINI
Principia alle ore 7 — Ingresso soldi 10

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

Lo Scrittoio
della ditta
R. PREGLER
fu traslocato in
Via Chiozza N. 3.

Mattoni's Giesshübler
ACQUA ACIDULA MINERALE
trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso
ANTONIO DEJAK junior
Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8
dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505. (621)

Seb. Kneipp

Importante per ogni Massaia e Madre!

Il **Caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner** si acquista sempre più il nome di essere il più eccellente l'unico caffè salubre e nello stesso tempo il surrogato più economico che sia in uso per il caffè in grano. Esso viene espressamente raccomandato dalle autorità scientifiche e mediche e viene ordinato col più felice risultato alle signore, ai fanciulli ed agli ammalati di stomaco e di nervi quale migliore surrogato di caffè in genere.

Si sia guardinghi nell'acquisto! Si domandi e si accetti soltanto i pacchetti originali bianchi col nome

Acquistasi dappertutto **KATHREINER** $^{1}/_{2}$ Chilò 25 soldi

Coloro ai quali preme di avere una bella carnagione con la pelle morbida e delicata, si lavino giornalmente col brillante

Sapone di Doering con la Civetta.

Il risultato è immancabile. Non si trova alcun sapone al mondo che abbia un'influenza tanto benefica alla pelle quanto il

Sapone di Doering
con la Civetta

Acquistasi dappertutto a 30 soldi.

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU
SPECIALISTA
per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5$^{1}/_{2}$
Per i poveri dalle 8-9 gratuitamente
Via della Zonta N. 1 I. piano

Ad uomini vecchi e giovani va raccomandato l'opuscolo testè uscito in nuova ed elegante edizione del cons. Dr. Müller sul

rovinato sistema nervoso e sessuale

e così pure la cura radicale dello stesso. — Spedizione sotto coperta, franco di porto, verso 60 soldi in marche. — **EDUARD BENDT, Braunschweig.**

Economia! Igiene!

Madri di famiglia!

Se volete dare un Caffè **sanissimo, nutriente ed economico**, servitevi del

GENUINO SURROGATO
di Caffè di fichi
preparato col frutto puro
nella fabbrica di
Maria Cosciancich
S. Maria Madd. Sup. 147, Trieste. (544)

e che trovasi in vendita presso tutti i **negozi commestibili e principali drogherie** in eleganti **PACCHETTI CHIUSI** da $^{1}/_{2}$ kilog., $^{1}/_{4}$ kilog. e $^{1}/_{8}$ kilog.

MAI

fino ad ora vi fu una Lotteria così ricca di vincite come la Lotteria dell'Esposizione di Lemberg.

I Viglietti **ORIGINALI** di questa Lotteria si vendono a fiorini Uno in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Viglietti riceve uno gratis. - N. 2024 vincite di cui la principale di ben Sessantamila fiorini **NB.** Le tre vincite principali vengono pagate in denaro col diffalco di **SOLO** il 10% di tassa.

NON BISOGNA

dimenticarsi che quasi in ogni estrazione vengono fatte grosse vincite con Viglietti venduti dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Angolo Canal grande e S. Nicolò

ATTENZIONE!

A motivo dei cambiamenti di abitazioni, abbiamo ricevuto una ricchissima scelta in **TAPPETI CORTINE, STOFFE DA MOBILI, LINOLEUM** e **TUTTI I GENERI DA TAPPEZZERIA**. Preghiamo quindi il P. T. Publico di persuadersi dei prezzi veramente **ASSAI VANTAGGIOSI**.

Vendiamo:

VITRAGE di merlo	da	9	soldi il metr. in poi
VITRAGE di merlo in colori	»	20	» » » » »
CORTINE di merlo	»	14	» » » » »
CORTINE pronte di merlo	»	1.95	» paio » »
CORTINE TRAPEZUNT	»	1.45	» » » »
CORSIE di iute 65 cm. alto, da strapazzo	»	18	» » metr. » »
CORSIE di iute 90 » » »	»	48	» » » » »
CORSIE di iute 135 » » »	»	1.25	» » » »
TAPPETO uso Brussel	»	1.—	
CORTINE di ciniglia	»	7.80	al paio in poi
FORNIMENTO di ciniglia, 3 pezzi	»	11.25	
FORNIMENTO di Bourette, 3 pezzi	»	6.20	
TRALICCIO in disegni nuovi	»	36	» » metr. » »
STOFFE da mobili, 116 cent. altezza	»	78	»
BOURETTE da mobili 116 cent. altezza)	»	1.05	
CRETTON francese da mobili	»	28	»
LINOLEUM 90 cent. altezza	»	110	
SCENDILETTO di Linoleum	»	120	
SCENDILETTO da Rips	»	135	
ETAMMINE per cortine, 116 cent. altezza	»	65	» » » » »
MACASSAR di merlo	»	12	» » » » »
CORSIE di cocco inglese, 65 cent. altezza	»	78	»
CORSIE di cocco » 90 » »	»	1.05	
TAPPETO da tavola	»	1.—	

TAPPETI pronti di seta, rips, Brüssel e velour in ogni grandezza, in disegni nuovi, a prezzi convenientissimi.

S. ÖHLER & COMP. di Vienna
Trieste, Corso 9.
Prezzi fissi **Telefono 498**

Vendita di Manifatture di moda, Stoffe da uomo, Telerie e Seterie, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc. Propria fabbrica Maglierie.

Merci che non convengono saranno cambiate oppure il danaro verrà restituito.